

Introduzione

di Aluette Merenda

Vi è molta confusione in merito ai campi di applicazione degli Interventi Assistiti con gli Animali (IAA) e alla loro prassi operativa. Spesso, e con semplicismo, si pensa che un cane o un qualsiasi altro animale addestrato alla relazione con l'uomo possa svolgere attività di aiuto in qualunque ambito socio-sanitario, educativo o familiare.

Le recenti Linee guida nazionali (2015), attualmente in vigore in Italia e che regolamentano uniformemente gli IAA su tutto il territorio nazionale, sebbene abbiano arginato tale confusione non definiscono, tuttavia, compiutamente le modalità attraverso le quali sarebbe auspicabile si svolgessero le varie fasi progettuali degli IAA, né tanto meno delineano nitidamente il ruolo delle figure professionali che ne costituiscono necessariamente l'équipe.

Il volume si pone pertanto entro tale panorama, con l'obiettivo di offrire un modello teorico e applicativo basato su un percorso di formazione personale sul binomio uomo-cane. In particolare, verrà illustrato il metodo relazionale del *Doggy Park* di Palermo, una scuola di educazione gentile del cane, orientato alla comunicazione efficace, alla conoscenza di sé, dell'altro e della diversità etero specifica. Tale metodo, già applicato in diversi contesti riabilitativi (negli ospedali, nelle scuole, nelle comunità residenziali e negli istituti penitenziari, etc.), è pensato per tutti coloro che vogliono trasformare in professione la loro formazione, partendo dai libri fino al raggiungimento di una competenza professionale nell'ambito delle relazioni di cura.

Seguendo un'impostazione zooantropologica, il volume delinea pertanto le tipologie degli IAA passando per l'illustrazione delle modalità con le quali solitamente viene svolto un progetto in tale ambito d'intervento, per poi far luce su alcuni importanti aspetti concernenti la preparazione dell'animale coinvolto negli IAA, dai requisiti fondamentali richiesti per il suo coinvolgimento fino alla sua tutela.

Nello specifico, verrà descritto il modello relazionale applicato al *Doggy park* di Palermo, puntualizzando l'importanza delle dimensioni corporea e professionale, nonché illustrando i benefici riscontrati negli e dagli stessi utenti.

In ultimo, vengono illustrati due progetti pilota. Il primo realizzato presso una comunità per disabili psichici del territorio palermitano, il secondo presso l'Istituto Penale per Minorenni "Malaspina", di Palermo.

Il lavoro presentato non vuole risultare esaustivo, piuttosto intende orientare e fornire un quadro sufficientemente completo e organico dello stato dei lavori circa la realtà degli IAA in Italia, nonché del modo di operare in questo ambito disciplinare, la cui operatività viene spesso "improvvisata" o resa poco professionalizzante, e ove la valenza relazionale dell'incontro tra specie diverse può venire mal interpretata o ancor più deprivata della sua essenza terapeutica.